



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 52/40 DEL 23.12.2011

Oggetto: Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa al "Progetto Polo Verde – Fase I. Impianti per la produzione di monomeri ed oli lubrificanti, biodegradabili, da oli vegetali naturali". Proponente: Matrica S.p.A..

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Matrica S.p.A. ha presentato, a luglio 2011, e regolarizzato ad agosto 2011, l'istanza di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al "Progetto Polo Verde – Fase I. Impianti per la produzione di monomeri ed oli lubrificanti, biodegradabili, da oli vegetali naturali", ascrivibile alla categoria di cui al punto 6, lettera a), dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 24/23 del 2008.

L'intervento, il cui costo complessivo è pari a circa 100.000.000 euro, è finanziato con capitali privati, e rientra nell'ambito del Protocollo d'Intesa per la Chimica Verde a Porto Torres siglato il 26 maggio 2011 tra ENI, Novamont, Polimeri Europa, Syndial, Enipower, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri, Regione, Associazioni ed Enti locali.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo stabilimento per la produzione di derivati di oli vegetali costituito da un impianto di produzione di monomeri biodegradabili da fonti rinnovabili, con potenzialità pari a 40.000 t/anno, ed un impianto di produzione di oli lubrificanti biodegradabili, avente potenzialità pari a 30.000 t/anno. I due impianti sono funzionalmente integrati, in quanto i monomeri ottenuti nel primo impianto sono intermedi per la produzione degli oli lubrificanti. Il nuovo stabilimento sorgerà all'interno del sito petrolchimico di Porto Torres, in un'area dedicata ubicata in corrispondenza del lato rivolto verso Est.

Le materie prime utilizzate nel primo impianto sono oli vegetali naturali, acqua ossigenata diluita al 49% circa, aria atmosferica compressa, catalizzatori in polvere ed altre sostanze per facilitare le operazioni di separazione e purificazione. Le materie prime utilizzate nel secondo impianto sono acidi mono e bicarbossilici prodotti nel primo impianto ovvero acidi di natura analoga ma prodotti in stabilimenti esterni, alcoli e polialcoli provenienti da stabilimenti esterni, catalizzatori in polvere/liquidi ed altri additivi per facilitare le operazioni di separazione e purificazione. L'impianto monomeri biodegradabili opera a ciclo continuo mentre l'impianto oli lubrificanti biodegradabili



opera in ciclo discontinuo (batch). Lo stabilimento necessita di servizi che in parte vengono forniti dalle reti esistenti del sito petrolchimico (energia elettrica, vapore, gpl, gas tecnici, etc) ed in parte autoprodotti (es. centrale termica ad olio diatermico).

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che, successivamente alla presentazione dell'istanza di VIA, in data 3 agosto 2011 si è tenuto, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, un primo incontro necessario per definire, ai fini dell'avvio del procedimento, alcuni aspetti di natura sia tecnica che amministrativa. A tale incontro ha fatto seguito la regolarizzazione dell'istanza da parte del proponente e l'avvio del procedimento in data 1° settembre 2011. L'Assessore fa, inoltre, presente che il progetto è sottoposto ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) da rilasciarsi da parte della Provincia di Sassari e che, per economia procedimentale, la fase istruttoria di VIA e AIA è stata condotta in maniera congiunta.

In data 21 settembre 2011, presso la sala "Filippo Canu" del Comune di Porto Torres, si è tenuta la presentazione al pubblico del progetto e dello studio di impatto ambientale (SIA), alla quale hanno partecipato numerosi cittadini e rappresentanti di Associazioni ed Enti locali interessati; sono state formulate diverse osservazioni inerenti, principalmente ai seguenti temi: sviluppo della filiera agricola, emissioni in atmosfera, qualità dell'aria e conseguenze sulla salute umana, bonifica dei suoli e delle acque interessati dall'intervento, risparmio e riutilizzo della risorsa idrica, numero di occupati previsti e relazioni con le realtà presenti sul territorio.

In data 28 settembre 2011 sono state depositate presso il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) osservazioni da parte dell'ISDE Italia Medici per l'Ambiente e dell'Ordine dei Medici chirurgi ed Odontoiatri della Provincia di Sassari, che sono state comunicate formalmente alla società proponente per la formulazione di eventuali controdeduzioni e di cui si è tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria.

In data 20 ottobre 2011, presso l'Assessorato Difesa dell'Ambiente, si è tenuto un secondo incontro tecnico durante il quale la Società proponente ha illustrato le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute e i rappresentanti del SAVI hanno esposto i contenuti della propria istruttoria tecnica, cui ha fatto seguito, da parte del proponente, la trasmissione volontaria di integrazioni documentali.

In data 22 novembre 2011, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è tenuta la Conferenza Istruttoria che, al fine di consentire il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti di VIA e di AIA, di cui all'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, s.m.i., ha assolto anche le funzioni della conferenza dei servizi di cui all'art. 29-quater, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Alla conferenza hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Società proponente e i funzionari del SAVI, i rappresentanti di: Provincia di Sassari, ARPAS, Comune di



Porto Torres, LAORE, Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio, Consorzio Industriale Provinciale. Nell'ambito della stessa non sono emersi elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento, ma la necessità di acquisire, con riferimento al procedimento di VIA, tutti gli elementi conoscitivi già esposti in occasione dell'incontro tecnico del 20 ottobre, sviluppati in modo parziale dalla proponente, oltre alle specifiche richieste inerenti al procedimento AIA.

Durante la Conferenza, il Sindaco del Comune di Porto Torres ha espresso parere favorevole all'intervento pur condividendo la necessità dei chiarimenti sotto il profilo ambientale richiesti alla Società. Il Sindaco ha anche riassunto i contenuti della nota prot. 23130 del 21.11.2011, con la quale l'Ufficio tecnico del Comune ha comunicato che "dal punto di vista urbanistico (...) e sotto il profilo ambientale, non sussistono cause ostative, fatto salvo il recepimento delle prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza dei Servizi del 14 ottobre 2011".

In sede di conferenza, oltre agli interventi dei diversi partecipanti, è stata data lettura:

- della nota prot. 69802 del 22.11.2011, con la quale il Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Sassari ha comunicato che "non sussiste l'obbligo di acquisire l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.";
- della nota prot. n. 66893 del 23.8.2011, con la quale il Servizio Ispettorato ripartimentale del CFVA di Sassari ha comunicato che "per la costruzione dell'opera non occorrono provvedimenti amministrativi di questo Servizio";
- della nota prot. 27071 del 15.11.2011 della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Porto Torres che non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto, fatta salva l'acquisizione del parere del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'art. 52 del Codice Navale;
- delle note dell'ADIS prot. 9431 del 17.11.2011 e del Servizio del genio Civile prot. 40990 del 17.11.2011 con le quali viene comunicata la non competenza all'espressione di pareri sul progetto.

In seguito alla Conferenza e ad un ulteriore incontro con la società Matrica, tenutosi in data 2 dicembre 2011 presso l'Assessorato Difesa dell'Ambiente, il Servizio SAVI, con nota prot. n. 28257 del 5.12.2011, ha formalizzato la propria richiesta di integrazioni, riscontrata dalla Società, tramite posta elettronica, in data 9 dicembre 2011, e con nota formale in data 14 dicembre 2011.

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio SAVI, visti i pareri pervenuti, preso atto delle osservazioni presentate e delle relative controdeduzioni, tenuto conto che la documentazione depositata, come da ultimo integrata a dicembre 2011, è sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto (rimandando alla fase di AIA la definizione puntuale di alcuni dettagli di natura prettamente impiantistica), la tipologia delle opere



previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano attuate le misure di mitigazione e compensazione previste nello studio di impatto ambientale e siano recepite le prescrizioni di seguito riportate:

1. per il contenimento degli impatti in fase di cantiere:
 - a. durante le operazioni di scavo e costruzioni edili dovranno essere adottati i necessari interventi tecnici e gestionali per il contenimento delle polveri, quali:
 - la pavimentazione delle piste per automezzi nelle aree interessate e la circolazione a bassa velocità degli stessi;
 - la delimitazione delle aree di cantiere tramite recinzione con pannelli di altezza adeguata;
 - l'inumidimento o la copertura con teli impermeabili dei cumuli provvisori di materiale di risulta prodotti in tale fase;
 - la bagnatura dei percorsi e delle ruote dei mezzi operativi, la cui movimentazione dovrà avvenire esclusivamente all'interno dell'area dello stabilimento;
 - b. i materiali ottenuti dalle demolizioni dovranno essere separati per tipologia, messi a deposito temporaneo in aree attrezzate e successivamente conferiti a soggetti terzi per attività di recupero o smaltimento;
 - c. il rumore prodotto dovrà essere gestito tramite interventi tecnici e gestionali, sia di tipo attivo (es. utilizzo delle attrezzature conformi ai limiti imposti dalla normativa vigente applicabile) che passivo (es. programma dei lavori che limiti la sovrapposizione temporale delle attività maggiormente rumorose, eventuali barriere provvisorie, etc.) che permettano, quanto più possibile, il contenimento del disturbo entro i livelli attuali e, comunque, nel rispetto dei limiti acustici di zona;
 - d. la programmazione dei lavori dovrà prevedere la concentrazione dei trasporti eccezionali, possibilmente, nelle ore di minima presenza di traffico locale nelle arterie stradali interessate;
 - e. al termine dei lavori, si dovrà prevedere l'immediato smantellamento dei cantieri, lo sgombero e l'eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere e il ripristino della funzionalità e dell'originario assetto morfologico e vegetazionale delle aree interessate dai lavori;



2. relativamente all'approvvigionamento delle materie prime, in sede di AIA, dovrà essere definito un protocollo di accettazione della principale materia prima, l'olio vegetale, che dovrà rispondere alle specifiche richieste al fine di garantire un ottimale processo produttivo. L'olio vegetale in ingresso all'impianto dovrà essere accompagnato da certificazioni riconosciute che ne garantiscano la tracciabilità, la provenienza e le idonee caratteristiche qualitative, ambientali e fitosanitarie, che dovranno essere inoltre verificate tramite opportuni controlli e analisi da effettuarsi a carico della Società. I dati dei controlli e le certificazioni di cui sopra dovranno essere trasmessi agli Enti di controllo;
3. relativamente allo sviluppo della filiera locale, la Società, in accordo con gli Enti competenti, dovrà porre in essere tutte le azioni volte a garantire il rispetto di quanto previsto dal Protocollo di Intesa per la Chimica Verde a Porto Torres, avente l'obiettivo, tra l'altro, di sviluppare la filiera produttiva locale e di avviare progetti di ricerca e sviluppo di nuovi processi e prodotti di "Chimica Verde";
4. in sede di AIA, in accordo con la competente Provincia, dovranno essere dettagliati tutti i dati dimensionali e le caratteristiche delle componenti impiantistiche costituenti gli impianti;
5. la Società, nei confronti dei proprietari e gestori delle strutture e infrastrutture funzionali agli impianti proposti, dovrà porre in essere tutte le azioni, anche di natura contrattuale, affinché tali soggetti terzi garantiscano, per tutta la durata del rapporto di funzionalità, la piena efficienza, la costante manutenzione e vigilanza, oltre che il rispetto di tutte le normative di tutela ambientale e della salute umana relative alla gestione delle citate utilities. In particolare, come riferito dal Proponente nel documento integrativo di Dicembre 2011, con riferimento al rischio di sversamento dell'olio vegetale legato alle attività di trasporto via mare e ricezione dello stesso, dovrà essere garantito, nei contratti di chartering, il rispetto dei Minimal Safety Criteria ENI e, per l'utilizzo e gestione delle infrastrutture marittime, l'attivazione di tutte le precauzioni di tipo impiantistico e operativo al pontile, delle operazioni di ispezione, controllo e manutenzione, oltre che i dovuti apprestamenti nelle eventuali condizioni di emergenza;
6. le necessarie modifiche agli impianti esistenti (manutenzione straordinaria e modifiche per cambio di destinazione d'uso del sistema di ricezione al pontile, della linea dedicata di collegamento, dei serbatoi e la realizzazione della linea di collegamento dai suddetti serbatoi al limite di batteria dei nuovi impianti), anche di competenza di soggetti terzi, dovranno far riferimento alle BAT applicabili, nel rispetto della normativa vigente;
7. la Società dovrà proseguire le attività di ricerca di nuovi catalizzatori a più basso grado di pericolosità, con l'obiettivo di sostituire l'acetato di cobalto nel processo monomeri;



8. in sede di AIA dovrà essere approvato un opportuno piano gestionale che garantisca l'adozione delle migliori tecnologie disponibili per le operazioni di scarico, stoccaggio e movimentazione delle materie prime, delle sostanze ausiliarie, dei prodotti e dei rifiuti, e che preveda gli opportuni sistemi di sicurezza atti a evitare sversamenti, anche accidentali, e definisca le operazioni di gestione delle emergenze;
9. il riutilizzo delle aree oggetto di intervento è subordinato al recepimento delle prescrizioni contenute nella delibera della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare, in data 14.10.2011, che prevede, tra l'altro, l'effettuazione di un monitoraggio esteso ai cinque piezometri che insistono sull'area. Tutte le attività di messa in opera e di esercizio degli impianti, dovranno inoltre garantire l'assenza di interferenze con il progetto operativo di bonifica delle acque di falda, eventualmente esteso all'area in oggetto, in caso di riscontro di eccedenze sulle CSR a seguito del monitoraggio;
10. al fine di contenere al minimo gli impatti sulla componente atmosfera:
 - a. gli oli vegetali utilizzati come materia prima del processo produttivo dovranno possedere caratteristiche tali da garantire l'assenza, ai sensi della normativa vigente in materia, di particolari elementi, quali Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), metalli pesanti, sostanze clorate, Policlorobifenili (PCB), insetticidi, potenziali precursori della formazione di microinquinanti (fra cui le diossine) nelle emissioni in atmosfera della centrale;
 - b. fatte salve eventuali prescrizioni autorizzative più restrittive, dovranno essere rispettate le percentuali di abbattimento minime dei sistemi previsti e le relative concentrazioni massime a bocca di camino attese per l'Assetto Emissivo 1 (caratterizzato dall'alimentazione a gpl di entrambe le caldaie X-6101A e X-6101B), sulla base del quale sono state effettuate le simulazioni di dispersione in atmosfera e ricaduta al suolo dei contaminanti, al fine di rendere trascurabili potenziali variazioni sulla qualità dell'aria nell'area di interesse;
 - c. dovrà essere garantito il trattamento di tutti gli sfiati di processo, al fine di minimizzare l'emissione di sostanze potenzialmente odorogene, in linea con le Migliori Tecniche Disponibili;
 - d. dovrà essere garantita la periodica manutenzione di tutti gli impianti di abbattimento delle emissioni aeriformi a servizio delle sorgenti di emissione puntuale, al fine di assicurare l'adeguata efficienza degli stessi;
 - e. al fine di evitare la produzione di emissioni diffuse derivanti, ad esempio, da perdite di contenimento da organi di tenuta quali connessioni, valvole, pompe, ecc., tutte le



apparecchiature dovranno essere oggetto di manutenzione e controlli periodici, per mantenere gli impianti in perfetta efficienza;

11. al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e acque superficiali dovranno essere messe in atto tutte le misure gestionali idonee a prevenire pericoli di sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno. In particolare:
 - a. le eventuali operazioni di manutenzione, nonché il rifornimento dei mezzi, dovranno essere effettuate esclusivamente in un'area appositamente attrezzata e idoneamente impermeabilizzata;
 - b. in caso di sversamenti accidentali si dovrà immediatamente intervenire con la rimozione degli inquinanti e il loro smaltimento in conformità alla normativa vigente;
 - c. tutte le aree dedicate allo stoccaggio di materiali dovranno essere opportunamente delimitate ed attrezzate per il corretto contenimento dei materiali stoccati;
 - d. ogni serbatoio dovrà essere dotato di sistema di controllo automatico per evitare sovrariempimenti dei serbatoi e i bacini di contenimento dovranno essere progettati con adeguata capacità;
 - e. i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche delle sostanze contenute;
 - f. tutte le aree dedicate alle operazioni di scarico, stoccaggio e movimentazione dei materiali in ingresso, delle sostanze ausiliarie e dei rifiuti prodotti, nonché le aree potenzialmente inquinate da sostanze pericolose, dovranno essere pavimentate, impermeabilizzate e, collettate al sistema di drenaggio idrico;
 - g. le opere di scarico delle due reti fognarie previste in impianto ("rete acque meteoriche" e "rete fogna chimica") dovranno essere realizzate in modo da consentire l'esecuzione dei campionamenti e degli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico previsti dal Regolamento Fognario Consortile e degli ulteriori eventuali parametri individuati in sede di AIA. In particolare, prima dell'immissione nella fognatura consortile, dovranno essere previsti dei pozzetti d'ispezione, separati per tipologia di rete fognaria, necessari per i controlli di conformità e per gli autocontrolli;
12. al fine di ridurre l'utilizzo di risorsa idrica, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le tecnologie che consentano di ottimizzare e, ove possibile, riutilizzare, i reflui di impianto, sia di processo che di origine meteorica;



13. la gestione dei rifiuti prodotti in ogni fase di vita dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. In particolare, lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà avvenire all'interno dell'area d'impianto in cassoni e contenitori (dotati di bacini di contenimento adeguatamente dimensionati per i rifiuti liquidi) opportunamente protetti, al fine di ridurre le esposizioni agli agenti atmosferici;
14. compatibilmente con le esigenze progettuali, dovrà essere realizzata una barriera verde perimetrale alle aree di pertinenza dell'impianto, attraverso la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone sempreverdi, in modo da costituire una schermatura utile a limitare l'impatto visivo, acustico e atmosferico;
15. al fine di contribuire al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione esterna delle aree d'intervento dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri e delle disposizioni di cui alla Delib.G.R. n. 60/23 del 2008;
16. prima dell'inizio delle attività di realizzazione dell'impianto, dovrà essere trasmesso il progetto di dettaglio sull'utilizzo delle terre e rocce da scavo, da redigere nella successiva fase di progettazione esecutiva;
17. in sede di AIA, di concerto con l'ARPAS, dovrà essere definito il piano di monitoraggio (ante operam e post operam) che preveda le metodologie, le tempistiche e la localizzazione dei punti di controllo per il monitoraggio, in particolare, delle materie prime in ingresso all'impianto (anche con eventuale controllo radiometrico), del rumore, delle emissioni idriche e aeriformi, sia convogliate che diffuse (compresa l'analisi delle sostanze odorigene), della qualità dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee. Inoltre, in considerazione del carattere sperimentale dell'impianto, dovrà essere valutata l'opportunità di effettuare campagne preliminari per una caratterizzazione più accurata della composizione delle emissioni e, dunque, definire sia il set analitico completo da monitorare che stabilire le relative percentuali minime di abbattimento e/o le concentrazioni massime a bocca di camino;
18. in fase di esercizio dovranno essere adottate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore di stabilimento, tra cui, scelta delle apparecchiature, dei materiali dei fabbricati, dei compressori d'aria e loro localizzazione finalizzata alla minimizzazione delle emissioni sonore verso l'esterno, isolamento fonoassorbente delle apparecchiature più rumorose e, ove tecnicamente possibile, installazione al chiuso;
19. in sede di AIA dovrà essere acquisita l'idonea documentazione ai fini antincendio relativa al progetto;



20. all'atto del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ai sensi delle norme vigenti, dovrà essere valutata la previsione di un'adeguata garanzia finanziaria a favore del soggetto individuato nella stessa sede autorizzativa, a garanzia del completo ripristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;
21. nel caso di riconoscimento come combustibile della frazione altobollente vegetale (FAV), qualora la Società intendesse utilizzarla in alimentazione alla caldaia X-6101A, come originariamente previsto, viste le sostanziali modifiche e le incongruità rilevate nel relativo quadro emissivo, dovrà essere richiesto al Servizio SAVI il parere circa l'assoggettabilità alle procedure in materia di VIA;
22. prima della realizzazione delle opere, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI, all'ARPAS e alla Provincia di Sassari, gli elaborati e/o atti tecnico-amministrativi che recepiscono le prescrizioni sopra rappresentate. Per ogni eventuale modifica che dovesse intervenire in sede autorizzativa rispetto al progetto preso in esame, dovrà essere richiesto al Servizio SAVI il parere circa l'assoggettabilità alle procedure in materia di VIA;
23. in fase di gestione operativa dell'impianto, dovrà essere elaborato e trasmesso, con cadenza annuale, al Servizio SAVI, alla Provincia di Sassari e all'ARPAS, un report che riassume i dati di funzionamento degli impianti, relativamente, in particolare, ai seguenti parametri:
 - a. ore di funzionamento;
 - b. bilancio energetico e dei consumi di materie prime;
 - c. caratteristiche e provenienza degli oli vegetali;
 - d. risultati dei controlli sui materiali in ingresso e sui rifiuti in uscita dall'impianto;
 - e. quantitativi di prodotti;
 - f. consumo e provenienza della risorsa idrica;
 - g. risultati dei monitoraggi ambientali;
 - h. analisi dell'evoluzione della filiera produttiva locale;
 - i. risultati delle attività di ricerca miranti alla individuazione di nuovi processi e materie prime e ausiliarie a basso grado di pericolosità;
 - j. analisi relativa al recepimento delle prescrizioni e delle misure di mitigazione previste.



Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento in esame denominato "Progetto Polo Verde – Fase I. Impianti per la produzione di monomeri ed oli lubrificanti, biodegradabili, da oli vegetali naturali" proposto dalla società Matrica S.p.A., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione integrata ambientale, le prescrizioni sopra descritte, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Porto Torres, la Provincia di Sassari, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Sassari e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro 5 (cinque) anni dalla pubblicazione della presente delibera, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci